

La nave dei folli: la modifica dello stereotipo del malato mentale nell'adolescente

La chiusura dei manicomi, avvenuta nel 1996, ha determinato un'apertura nei confronti delle persone affette da malattia mentale: si è cominciato a pensare a come rendere possibile il loro inserimento all'interno della società e a come poter modificare la visione del malato mentale presso le persone sane.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, la letteratura scientifica ha messo in luce come l'atteggiamento verso il malato mentale sia determinato in parte dal background culturale e che ad una scarsa conoscenza della malattia mentale corrisponde un atteggiamento negativo verso di essa, suggerendo così l'ipotesi secondo la quale un intervento formativo sulla popolazione può modificare positivamente tale aspetto. E' emerso inoltre che al crescere dell'età aumentano gli atteggiamenti negativi verso il malato mentale e che gli adolescenti più istruiti mostrano una maggiore apertura nei confronti delle persone che presentano questo tipo di disturbo.

L'intervento sperimentale volto ad affrontare il problema della modifica dello stereotipo del malato mentale è stato effettuato presso l'ITC Paolo Toscanelli di Ostia, istituto all'interno del quale era stato attivato un laboratorio teatrale per gli utenti del *Centro diurno socio-riabilitativo* inserito nel medesimo territorio. La presenza degli utenti del Centro diurno all'interno del contesto scolastico ha reso necessario un intervento formativo incentrato sulla condizione del malato mentale mirato a costruire uno spazio di incontro tra studenti ed utenti in un'ottica di educazione alla diversità, al fine di evitare il rischio di emarginazione. L'attenzione posta all'educazione alla diversità fornisce all'intervento un carattere pedagogico, riscontrabile altresì nella scelta di avvalersi dei contributi della pedagogia speciale per la riabilitazione psichiatrica.

La riabilitazione viene intesa dall'*American Psychiatric Association* come "un insieme di metodi e tecniche che cercano di ottenere il massimo di funzione e l'optimum di adattamento per un determinato paziente e che svolga una attività di prevenzione delle ricadute e di riacutizzazione della malattia". La riabilitazione inoltre si propone di conseguire una meta culturale caratterizzata dall'accettazione e dal riconoscimento del malato mentale attraverso un'azione sul tessuto sociale che contrasti sia l'atteggiamento pietistico che quello emarginante.

L'intervento sperimentale si colloca nella corrente dei lavori sulla <<ipotesi del contatto>>: i primi studi afferenti quest'ambito si basavano sulla teoria secondo la quale il contatto diretto tra due gruppi, di cui uno discriminato, consentiva di cambiare gli atteggiamenti pregiudiziali; quelli più recenti hanno invece sottolineato l'importanza della qualità delle emozioni esperite nel determinare gli atteggiamenti.

L'obiettivo dell'intervento formativo è stato quello di preparare un incontro tra due mondi differenti, quello dei "sani" e quello dei "folli", prestando particolare attenzione ai processi intrapsichici alla base del processo di emarginazione del malato mentale.

L'intervento di preparazione all'incontro è stato pertanto incentrato su due aspetti: quello dell'istruzione, ovvero fornire informazioni riguardanti la malattia mentale, e quello della crescita empatica, che si traduce in una modifica degli aspetti emotivi. Al fine di modificare lo stereotipo del malato mentale è stato necessario che gli studenti si

avvicinassero alla questione della malattia mentale con un atteggiamento di curiosità e che fossero supportati da un operatore che li aiutasse a far emergere e a ridimensionare gli atteggiamenti di paura e di rifiuto, così da pervenire ad una modificazione cognitiva e degli aspetti emotivi. La scelta di proporre agli studenti un cineforum con discussione è legata proprio a quest'ultimo aspetto: i film proposti miravano a far leva sull'emotività dei giovani mettendo in luce l'aspetto di sofferenza <<umana>> insito nella malattia mentale, l'assurdità di un'emarginazione che si basa su criteri falsamente oggettivi e la possibilità di interagire con il malato mentale. L'aspetto dell'informazione è stato invece trattato attraverso un incontro in cui si sono affrontati alcuni aspetti della schizofrenia, scelta in quanto patologia psichiatrica maggiormente riscontrata presso gli utenti del Centro diurno. Il gruppo di studenti coinvolti nell'intervento sperimentale, costituito da 13 maschi e 18 femmine con un'età media di 18 anni, è stato inoltre impegnato nella realizzazione di un tema fantastico sulla malattia mentale, che mirava a suscitare gli aspetti fantasmatici dell'incontro con il malato mentale e a valutare gli atteggiamenti in merito alle emozioni, atteggiamenti cognitivi e tendenza all'azione, e nella compilazione di un *Adjective check list*, un test di personalità di auto concettualizzazione, riguardante il malato mentale. La somministrazione della Acl prima e dopo l'intervento formativo ha consentito di mettere in luce una variazione dello stereotipo del malato mentale: precedentemente all'intervento formativo la persona affetta da malattia mentale veniva descritta attraverso l'uso di un numero elevato di aggettivi sfavorevoli, veniva vista come potenzialmente aggressiva e scarsamente motivata a legarsi affettivamente ad altre persone; successivamente è stato possibile rilevare, tra i vari aspetti, un maggiore interesse da parte degli adolescenti nei riguardi della malattia mentale, una riduzione degli aggettivi sfavorevoli, un miglioramento della descrizione del paziente psichiatrico nell'ambito dei rapporti interpersonali e un'immagine del malato mentale meno legata all'aggressività. Come suggerito dalla letteratura, la giovane età dei ragazzi dell'ITC ha permesso la modifica dello stereotipo del malato mentale. Inoltre l'attuazione di un intervento all'interno del contesto scolastico ha fatto emergere l'importanza del ruolo della scuola nella lotta ai pregiudizi e nella crescita delle persone orientata a favore dell'umano nella sua complessità e diversità.







